

Contro la Rai Continua l'offensiva Fininvest

ROMA. In Rai è scattato l'allarme rosso per lo sport. La Fininvest ha scatenato un'offensiva a 360 gradi, le casse sono vuote e la tv pubblica rischia di essere espulsa da un mercato drogato, impazzito per la politica dei rilanci praticati da Berlusconi: questo il succo della discussione che c'è stata ieri nel consiglio di amministrazione della Rai, che ha ascoltato i responsabili del pool sportivo, Gilberto Evangelisti. I pericoli più immediati per la Rai si chiamano calcio e Formula 1. Per l'automobilismo la Fininvest ha operato un rilancio da capogiro (20 miliardi, si è detto). Nel calcio, l'incetta fatta da Berlusconi dei diritti delle squadre europee per le partite esterne di coppa con compagnie italiane si è rivelata perdente, sino ad ora, per la perdita dei sostegni; ma non è escluso - anche la cabala ha una sua legge di compensazione - che uno dei prossimi mercoledì di coppa possa essere monopolizzato dalle reti Fininvest.

Ma ciò che più preoccupa è il panorama generale. La Fininvest opera su tutti gli sport, l'anno prossimo si rifirà l'asta con la Lega calcio, i prezzi continuano a salire a ritmo vertiginoso dal momento che dal monopolio (un solo acquirente) si è passati a un duopolio nel quale uno - la Rai - ha risorse contingenti e governate dall'esterno; l'altro - la Fininvest - si muove senza vincoli e con ampia disponibilità di cassa. La discussione proseguirà la settimana prossima, «intanto - ha detto il consigliere per i Beni - vorremmo sapere dal ministro Mammì se lo Stato ha abdicato di fronte a una Fininvest che deborda da leggi e sentenze della Corte costituzionale». Allo stato non si vedono le condizioni per un acquisto con Berlusconi: potrebbe che alla Rai resterebbero gli sport poveri in base alla teoria secondo la quale la tv pubblica deve lasciare alla tv commerciale tutto ciò che fa ascoltare e attira pubblicità. «La Rai investe - dice il direttore - deve contemperare il rigore dei bilanci con le attese dei telespettatori».

Ieri Evangelisti ha smentito recisamente le affermazioni letterate di fonte Fininvest sulle cifre pagate per alcune partite. Ad esempio, Inter-Matino non è affatto costata 4 miliardi: la Rai compra in blocco la serie di partite di coppa di una squadra e nel caso dell'Inter il costo complessivo si aggirerebbe tra 1 miliardo e mezzo e due miliardi. Che cosa fare di fronte ad accuse che - dice Bernardi - sfiorano la calunnia? Questo antico, irrisolto: appena qualcuno, in consiglio, accenna ad azioni di tutela c'è chi spinge per fare qualcosa, c'è il socialista che subito drizza le orecchie per consigliare da simili iniziative; c'è il presidente Manca che, ovviamente, media; in attesa, come egli va proponendo da giorni, che il governo faccia da paciere tra Rai e Fininvest. Ma questo governo è arbitro al di sopra d'ogni sospetto?

Angustiato dalla classifica,
Scoglio sconfessa le sue teorie:
contro il Napoli capolista
Genoa arroccato davanti a Gregori

Una gabbia per la Ma.ca.ca.



Attilio Gregori, 24 anni, portiere del Genoa da due stagioni

Genoa indietro tutta. Tutti chiusi nel bunker a difesa di Gregori. Arriva il Napoli-primato e la squadra rossoblù alza le barricate. Una linea Maginot per difendere il fortino. E il famoso calcio-spettacolo di Scoglio? Quello, per una domenica, può attendere. È un Genoa fatto di bende e cerotti con squalificati (Signorini e Ferroni) ed infortunati (Erario). Non può scherzare come ha fatto con la Juve.

SERGIO COSTA

GENOVA. Scoglio enfaticamente parla di «gabbia». Obiettivo? Bloccare Maradona, Careca e Carnevale, il magico trio del Napoli. Qualcuno più malignamente preferisce definirlo «linea Maginot». Un bunker chiamato Genoa. Tre uomini in linea più un libero alle spalle, in una difesa di emergenza, senza gli squalificati Signorini e Ferroni. Caricola (libero improvvisato), Torrente, Collovati e Fiorin, sono loro gli uomini del muro rossoblù, chiamati a difendere con i denti la porta di Gregori per far conquistare al Genoa quel punticino che lo stesso Scoglio, di solito amante dei proclami, rifiotta a qualsiasi limitazione, definisce essenziale per la classifica.

È un Genoa a brandelli, con gli uomini contati, falciati dalle squalifiche e dagli infortuni (Erario, vittima di uno strarimento, è ancora irrecuperabile), con il morale a terra dopo la botta casalinga con la Juventus. Non può permettersi di affrontare il Napoli capolista a viso aperto. Ed ecco allora che la presunta rivelazione, la squadra che secondo le roboanti dichiarazioni di Scoglio aspirava a sedersi al tavolo delle grandi, scopre di essere una matricola, ricorda il suo rango e ritorna la formazione grintosa che con la lotta deve sopprimere all'infirmità tecnica. «Con le grandi abbiamo sempre perso, segno che non siamo una grande e che dobbiamo dimenticare certi

sogni di gloria». Questa l'impietabile analisi di Luca Signorini dopo la sconfitta con la Juventus. Ma anche: «Solo con il Milan abbiamo fatto risultato. Motivo? Semplice: siamo entrati in campo con umiltà. Mentre con Roma, Sampdoria e Juventus abbiamo usato solo tanta presunzione».

«Sua maestà» Diego toccherà proprio a Fiorin, l'ultimo arrivato della banda Scoglio. Quella del jolly rossoblù è una storia particolare. Dal Parma al Genoa per volere di Scoglio, ma su raccomandazione di Sacchi. Poche prospettive, quasi scartata la panchina. E invece ecco il perno insostituibile, il titolare inamovibile. Domenica l'esame più duro: Maradona il migliore del mondo. Gioia grandissima e compito tremendo. Fermarlo? Impossibile. Ma posso limitarlo, anticipandolo sempre. E Careca? Lo controllerà Torrente, nativo di Cetara, sulla Costiera amalfitana, in provincia di Salerno, tifo viscerale per il Napoli da bambino. Sua moglie Rosa è azzurra nelle vene. Sono tre giorni che lo prende in giro «perché Caré non ti farà vedere palla». Resta

Caso Bianchi: l'Atalanta chiede un'inchiesta



L'Atalanta ha chiesto alla Federcalcio l'apertura immediata e urgente di una inchiesta federale volta ad accertare la «totale infondatezza» di quanto affermato su un articolo a firma Franco Rossi, apparso ieri sulle pagine de *Il Giorno*. Sotto il titolo «Se non è disoccupato... col cavolo che lo paghiamo», il quotidiano milanese afferma che il Napoli ha sospeso da giugno i pagamenti delle dovute mensilità al suo ex allenatore, Ottavio Bianchi (nella foto). Secondo il giornale, a Napoli ci sarebbe il sospetto che Bianchi lavori per un'altra società benché ancora sotto contratto col Napoli. «La società indiziata è l'Atalanta - è scritto nell'articolo - Bianchi farebbe il consigliere personale del presidente Bortolotti». Di qui la richiesta di aprire l'inchiesta.

Tyson malato costretto a rinviare il mondiale

Anche «Tycoon» Tyson è un essere umano. Colpito da improvvisa affezione polmonare, il campione mondiale dei pesi massimi non potrà difendere il 16 novembre prossimo sul ring di Edmonton il titolo contro il canadese Donovan «Razor» Ruddock. «Mi ero accorto dell'inclinazione di Mike qualche giorno fa - ha raccontato Don King, procuratore del pugile - in palestra sembrava addormentato, privo di riflessi». Tra cure e convalescenza rimarrà inattivo per almeno quattro settimane. Il combattimento è stato rinviato al prossimo gennaio.

Dpo 30 anni torna in Cina il campionato di calcio

Una notizia storica per lo sport cinese: dopo 30 anni di interruzione riprende il campionato regolare in Cina. La squadra vincente potrà partecipare al Campionato Asiatico. Attualmente il torneo è articolato in una Superlega - nella quale giocano otto squadre - che si disputa in due concentramenti: in estate al nord e in inverno al sud per le grandi distanze e il clima terribile che impediscono le trasferte delle squadre.

Atleta greca «dopata» sospesa per due anni

Pugno duro della laaf, la Federazione internazionale di atletica leggera, contro Alkaterina Kola, la velocista greca risultata positiva all'esame antidoping nel giugno scorso. Dopo la gara di Grangemouth, in Scozia, si è qualificata con un gol. «La rete della vittoria», per rendere indimenticabile la domenica dei tifosi rossoblù.

A porte chiuse Feyenoord-L'Aia dopo le bombe di Amsterdam

L'incontro di campionato Feyenoord-L'Aia del primo novembre sarà giocato a porte chiuse e non sarà trasmesso in televisione. Lo ha annunciato la Federcalcio olandese dopo gli incidenti di domenica scorsa allo stadio De Meer di Amsterdam. Durante l'incontro tra Ajax e Feyenoord furono lanciate due bombe in tribuna che causarono il ferimento di una ventina di persone. La Federcalcio olandese ha preso questo provvedimento non cedendo alle minacce dei tifosi dell'Aia che hanno preannunciato proteste davanti allo stadio.

LEONARDO IANNACCI

LO SPORT IN TV

Raiuno, 22,15 Boxe, da Saint Vincent, Titolo mondiale super welter.
RaiDue, 18,30 Tg2 Sportsera; 20,15 Tg2 Lo sport.
RaiTre, 15,30 Billardo, campionato italiano 5 birilli; 18,45 Tg3 Derby.
Italia 1, 23,30 Calcioomania.
Odeon, 22,15 Forza Italia.
Tmc, 14 Sport News - 90 x 90 - Sportissimo; 23,15 Stasera sport.
Capodistria, 13,45 Mon-gol-fiera; 15 Juke box (replica); 15,45 Boxe di notte; 16,30 Baseball, campionato Usa; 18,15 Wrestling Spotlight; 19 Fish eye; 19,30 Sportime; 20 Calcio internazionale; 21,45 Sottocanestro; 22,45 Il grande tennis.

Torna il fantasma della panchina Quell'enigma chiamato Rizzitelli

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Ha la scusa dei postumi di un'influenza, ma in realtà la sua stella sembra di nuovo tramontata. Per Rizzitelli torna il fantasma della panchina e contro il Lecce dovrebbe lasciare il posto a Baldini. C'è chi sostiene che i nomi di battesimo sono importanti, capaci di segnare anche i destini di una vita. E con il suo Ruggiero, sempre lì per trasformarsi in Ruggiero, Rizzitelli forse già lasciando la fonte battesimale era stato segnato dal crisma dell'indole. Anche nell'annuario calcistico viene definito come ala-centravanti. E gli unici calciatori che possono permettersi un'indefinita identità di ruolo sono i fuoriclasse. E Rizzitelli non appartiene a questa categoria. Un alone di ambiguità accompagnò anche il suo trasferimento dal Cesena alla Roma. La cifra pagata per il suo acquisto rimase oscura. Mister dodici miliardi venne chiamato. Poi, dopo successivi sconti, il prezzo venne fissato attorno ai nove miliardi, anche se il presidente Viola dice che i miliardi non furono più di sei.

Arrivò con la patente di bomber provetto, anche se con il Cesena aveva segnato soltanto cinque gol, un record eguagliato da uno stopper come Vierchowad. Ma l'ingegner Viola era convinto di aver preso un boccione da far fiorire in maglia giallorossa e le sue frizzanti prove (tre gol) nella Under 21 avevano assecondato questo sogno. Ma Liedholm, con una formazio-

ne già scomiccherata, non se la sentì di mettere a repentaglio quello che era considerato un capitale societario. Venne trovata la scusa della giovane età, ma in panchina non è mai maturato nessuno. Ruggiero riuscì a mordere dignitosamente il freno. Dopo un anno passato in cassaforte il suo valore commerciale si era dimezzato, ma non scalfite da un giudizio rimasto sospeso, intatte erano le sue quotazioni di giocatore. E Radice sul titolo-Rizzitelli ha scommesso subito, convinto così di far salire alle stelle anche il già quotato Voeller.

E all'inizio, con la Roma in rialzo all'apertura della Borsa-campionato, sembrava che il gioco fosse riuscito. Ai primi intoppi, però, il diagramma-Rizzitelli ha ripreso a curvare verso il basso. La volontà non gli manca, ma di giocatori volenterosi c'è solo l'imbarazzo della scelta. Mentre Rizzitelli continua a non saper scegliere quell'attimo giusto che fa il campione di razza. Sotto rete ricorda Paolo Rossi, ma di Pablotto non ha la rapace cattiveria dell'attaccante parassita. Non è quindi un centravanti. Come ala vola a bassa quota, all'offesa perentorio non è nelle sue corde. Non è uno specializzato e nemmeno quel giocatore universale propagandato dalla moderna filosofia del calcio. Per il momento è un rebus, un rebus di ventidue anni però. Il tempo per scioglierlo c'è, ma è solo questione di tempo?

Battuta la Svizzera restano i problemi Buio sotto l'Under Maldini in allarme

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

PADOVA. Dietro alla nebbia di Padova e più in là, dietro i festeggiamenti per la vittoria ottenuta in condizioni semidisperse, l'Under si trascina i problemi di sempre. «Non è davvero un buon momento per il calcio giovanile». Mai come l'altra sera il commissario tecnico Cesare Maldini è apparso sincero: ma la Svizzera, assieme a un frugale pasto, era stata appena «digerita», i fantasmi di Rocca e De Sisti, a rimorchio, si erano allontanati dalla sua traballante panchina. Notte giovane, ci si poteva anche sbottare un po'. «C'è poco da scherzare, lo ammetto. Il nostro calcio fatica a rinnovarsi nei giocatori, in determinati ruoli soprattutto, come la difesa, la scelta è limitata a tre o quattro elementi. E dire che in questo settore siamo stati sempre maestri, abbiamo fatto scuola a tutti. In prospettiva, queste carenze che andiamo riscontrando possono essere una cosa molto seria per il football italiano». Ammissioni a cuore aperto, senza scendere nelle cause che hanno portato (ma sarebbe meglio dire che porteranno) a un grosso ridimensionamento del nostro sport nazionale negli anni Novanta. Ma la strada è stata intrapresa da tempo: c'è chi ha preferito la gloria dei club nelle Coppe europee, destinando al macello la magia azzurra...

Maldini si è goduto mentalmente il sofferto successo della sua Under 21: in fondo, era uno dei pochi a crederci

veramente. «Non voglio nemmeno sentir parlare di un rigore negato agli svizzeri. La verità è che loro adesso possono dire ciò che vogliono, ma contava solo passare il turno. E avanti andiamo noi. La sua appassionata difesa della squadra è proseguita con le lodi ai debuttanti Garza e Stroppa. «Se dovessi rigiocare questa partita metterei in campo gli stessi uomini». Ha evitato di bocciare Salvatori, spendendo buone parole per Fuser, l'escluso della vigilia che lo ha ripagato con un gol importante. «Dite quello che volete, ma io insisto: siamo stati bravi a passare il turno, per come era strutturato il nostro era un girone pieno di insidie».

Si parla del futuro, di questa Under che per la settima volta in 7 edizioni raggiunge i «quarti» del campionato europeo. Fra le altre qualificate per ora ci sono Svezia, Jugoslavia, Germania ovest. «Adesso abbiamo l'amichevole con l'Inghilterra B (il 14 novembre, ndr), e intendo portare più di due fuoriclasse, Schillaci e Fortunato? Schillaci può anche darsi, ma perché Fortunato? Pellegri è andato bene. Comunque, resto convinto della bontà delle mie scelte: la difesa era il settore da sistemare prima di tutto». Un particolare: il 29 novembre a Ravenna si giocherà la gara col San Marino. In fondo, sarà decisiva per la matematica qualificazione. Nessuno ne ha parlato, d'altra parte per vincere non dovremmo aver bisogno di eroi.

le aziende informano

Importante accordo Rocobarocco-Gecont

La Rocobarocco & Co. S.p.A. ha concluso un contratto con la Gecont Duemila S.p.A., per la produzione e la commercializzazione in tutto il mondo delle linee di abbigliamento donna «Rocobarocco Forme», e uomo «Rocobarocco Golf Wear». Queste linee, disegnate e firmate dal celebre creatore d'alta moda Rocco Barocco, saranno prodotte a Bari e Lecce negli stabilimenti della Gecont - azienda del gruppo Gepi - che occupa attualmente 330 persone, e contribuiranno a dare un'ulteriore spinta alla crescita industriale meridionale.

Operazione Moby Dick

Il mare muore: l'inquinamento e l'incuria, la micopia di certe azioni umane lo stanno lentamente uccidendo. Le acque del nostro favoloso Mediterraneo sono spesso impraticabili e la fauna è minacciata dalla distruzione proprio nelle specie più suggestive e preziose. Circa 5.000 delfini muoiono ogni anno e con essi molti altri mammiferi marini: 77 capodogli sono stati trovati morti tra il 1977 e il 1985.

Le insidie tese dall'uomo a questi animali sono tante. Ricordiamo i fiumi di veleni che arrivano dall'entroterra; ricordiamo i sacchetti di plastica che galleggiano sopra le onde vengono scambiati per cibo e ingoiati, soffocando l'animale; ricordiamo infine le famigerate «spadare», vere e proprie reti pigliatutto che imprigionano anche i mammiferi lunghi più di venti metri. Pensate: solo nel tratto del Tirreno che va da Napoli alla Sicilia vengono tesi 7.000 chilometri di reti alte fino a 60 metri e lunghe fino a 60 chilometri ciascuna, 7.000 chilometri di sbarramento micidiale che non lascia scampo a balene, capodogli, delfini e agli cetacei. Di fronte a questo quadro angoscioso, VESTRO ha deciso di finanziare integralmente la campagna WWF in difesa dei nostri mari con l'«OPERAZIONE MOBY DICK»: un programma realistico che si propone di contribuire alla sopravvivenza nei nostri mari di una fauna leggendaria ora in grave pericolo.


ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

**OGGI ALLE ORE 10
FACCIA A FACCIA
CON IL PCI**

In studio
ACHILLE OCCHETTO
tel. 06/6791412-6796559

Quaderni Iрпи CRS - Centro Riforma dello Stato

**STATO SOCIALE,
SINISTRA E MEZZOGIORNO**

Il Mezzogiorno dal dopoguerra agli anni '80:
relatori: M. D'Antonio, L. Menapace, A.M. Nasti
*Il Mezzogiorno nella crisi e nella ristrutturazione
dei poteri a cavallo fra gli anni '70 e '80:*
relatori: A. Cantaro, C. Nardone, M. Santuzzi
Il Mezzogiorno nell'ultimo decennio nelle aree terremotate:
relatori: A. Cogliano, M. Parente, I. Salea

Seminaro a carattere residenziale per quadri politici, operatori culturali e sindacali. Quota di iscrizione L. 150.000 (comprensiva di 3 gg. e pensione completa)

7/9 Novembre 1989

Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria organizzativa
tel. 0825/401435 (ore pomeridiane)